

Gabriel Ferrater (Reus, 1922-San Cugat, 1972) non è solo il più importante poeta catalano della seconda metà del XX secolo, ma uno dei più grandi poeti europei del suo tempo. Traduttore, linguista e poliglotta, critico letterario e critico d'arte, Ferrater, giunse relativamente tardi alla poesia; pubblicò la sua intera opera in versi nel giro di pochissimi anni, tra il 1960 e il 1968. Di un'intelligenza folgorante e di una personalità allo stesso tempo anarchica e disciplinata, tenera e narcisistica, spirito antiromantico, amante della poesia medievale (Ausiàs March, Shakespeare), fondò la sua poetica sul dato autobiografico e la radiografia storica, sul desiderio, l'amore, il sesso, la memoria e l'oblio. Aveva sempre detto che è immorale oltrepassare i cinquant'anni. E mantenne fede alla parola, suicidandosi il 27 aprile del 1972 nel suo appartamento di San Cugat del Vallès. Un atto, quindi, tutt'altro che disperato, quanto piuttosto morale, di una moralità priva di ogni lusso contemplativo. Un po' come la sua poesia che, come lui stesso ha affermato, deve sempre «essere chiara, sensata, lucida e appassionata», attenta al movimento degli uomini e delle donne, capace di elevare al massimo grado l'energia emotiva della lingua, senza per questo corrompere con un eccesso di partecipazione il centro dell'immaginazione.

€ 20,00



06

GABRIEL FERRATER CURRICULUM VITAE POESIE 1960 - 1968

GABRIEL FERRATER
CURRICULUM VITAE

POESIE 1960 - 1968

BIBLIOTECA DI POESIA



METAURO